

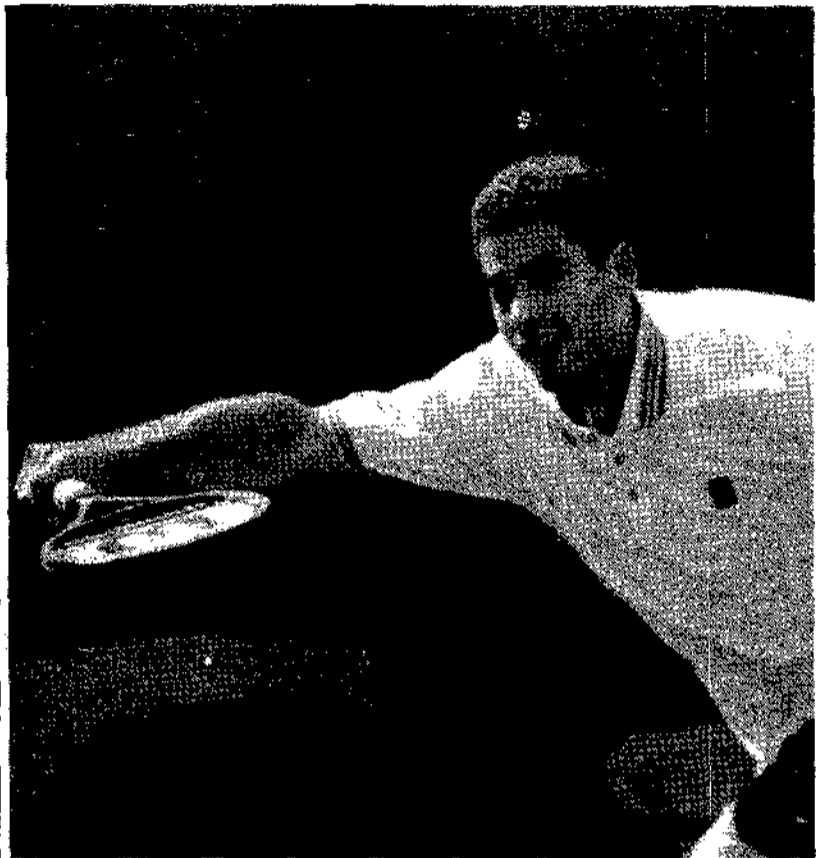
PALLAVOLO

Il Giappone invade l'Italia

LORENZO BIANCHI

«Scusi che scarpe indossa?», «Calzano bene?». Qui iniziano i primi rapporti fra il mondo della pallavolo italiana e gli sponsor orientati, soprattutto giapponesi...

TENNIS. Coppa Davis, Usa in semifinale. Sampras schiaccia Furlan, il doppio strappa un set



Pete Sampras vincitore contro Furlan

match point Il futuro è Brandi

CLAUDIO PISTOLESI

«C'è anche Renzo Furlan, come ieri Gaudenzi, merita un elogio nonostante la sconfitta. Nell'intervista dopo partita ha detto sconsolato: «Aver tentato testa a Sampras per un set è una magra consolazione»...

MOTOMONDIALE

Nelle prove Biaggi è ok Bene Cadalora

NOSTRO SERVIZIO

«SHAH ALAM (Malesia). Continua la serie positiva degli italiani nel motomondiale. La seconda sessione di prove del Gran premio di Malesia ha confermato la tendenza già emersa l'altro ieri con buoni tempi stabiliti da Cadalora, Capriossi, Biaggi e compagni...

Azzurri: bandiera bianca

Svezia qualificata Stich e Becker ok Russi in vantaggio

Sarà Stati Uniti-Svezia la semifinale della parte alta del tabellone di Coppa Davis. Gli svedesi hanno superato per 3-0 l'Austria a Vaxjo. Già sabato Larsson ed Edberg avevano battuto rispettivamente Muster ed Antonitsch...

Tre a zero, Usa qualificati com'era ovvio, gli azzurri a casa con appena un set racimolato in tre incontri. Ieri Furlan ha potuto quasi nulla contro Sampras, numero uno al mondo. Appena meglio il doppio.

DANIELE AZZOLINI

PALERMO. Coraggio, Sampras è meglio, era lo slogan per tirare un filo all'insù il morale parecchio abbacchiato dei nostri dopo l'allusione di randellate piovute ieri addosso a Gaudenzi. Meglio di Agassi, era sottinteso. E limitatamente alla terra rossa, che l'americano guarda ancora come un turista...

mercano pur subendo è riuscito a piazzare due ace di seconda, a guadagnare un'infinità di palle break e la bellezza di 5 set points. E ha provocato, tanto per gradire, anche dei profondi gasiti nel morale dell'azzurro, i cui nefasti effetti si sono visti nei due set a seguire...

CICLISMO. Oggi il Giro delle Fiandre, domenica 9 la Parigi-Roubaix

Si riparte dal Nord, aspettando Bugno

DARIO GREGARELLI

Via, si va, senza cercare scuse. Neve? Vento ghiacciato? Poggia a catinelle? Tanto peggio, perché il profondo nord a due ruote non è un picnic sull'erba o una festiccio-lla tra amici. Si cade, si fora, si scorticano le ginocchia, si ruzzola nel fango. E al traguardo, se ci arriverete naturalmente, al posto della faccia trovate un bel mascherone d'argilla. Ma vincere qui vale doppio, perché i trucchi non valgono. Chi è davanti ha sempre qualche buon motivo per essere davanti.

le braccia al traguardo. Dopo fu il suo cuore a puntarlo verso altri inseguimenti e altre separazioni complicate da quel famoso caffè macchiato di squalifica. Il suo vantaggio, adesso, è di poter correre in una squadra, quella di Ferretti, dove nessuno gli fa fretta per l'abbondanza di corridori in pole position: oltre a Bartoli, bisogna citare Scian-dri e Baldato, entrambi vittoriosi a La Panne. In poche parole: se Bugno si sveglia tanto di guadagnato, altrimenti avanti gli altri.

ATLETICA. Tripletta di keniani nella mezza maratona

La Stramilano a Tergat

LUCA FERRARI

MILANO. Paul Tergat, il longilineo atleta nato sugli altipiani del Kenia ha vinto per il secondo anno consecutivo la Stramilano, ma per una manciata di secondi ha fatto il record del mondo della mezza maratona. 59 minuti e 56 secondi contro i 59 e 47 del record. Arriva con le braccia levate al cielo e un sorriso smagliante che nasconde qualsiasi sofferenza. È contento lo stesso, a quei nove secondi che lo separano dal suo connazionale Moses Tanui ci penserà l'anno prossimo.

mancano nemmeno i connazionali di Tergat, che vivono a Milano facendo i lavetri o i vu cumprà: hanno voluto vedere i loro fratelli dominare questa gara. Per loro la festa è doppia. È passata una manciata di secondi da quando Tergat si è riconfermato re di Milano ed ecco arrivare altre due «antipodi nere»: Shem Kororia e Paul Yego, un trionfo per il Kenia. Dietro di loro il messicano Garcia. Panetta no, si è già ritirato. Ma ecco finalmente giungere al traguardo un atleta italiano, Salvatore Bettiol. Gli applausi sono tutti per lui. Bettiol è felice. Gli si avvicina un ragazzone, vuole l'autografo sulla maglietta che userà oggi nella «sua» Stramilano. Arrivano alla spicciolata anche gli ultimi atleti, la gente sta già stollando, è tempo di far pulizia e rimettere le cose in ordine, oggi tocca a quelli che erano lungo le transenne a vedere i campioni. Saranno in 50.000 e per loro la vera Stramilano è questa, quella che vivono correndo su strade mai viste senza macchine. La festa, a volte, è più bello sudarsela.